



PROCURA DELLA REPUBBLICA presso il Tribunale di Bari

n. 16662/05/21

IL PUBBLICO MINISTERO

Letti gli atti del proc. n. 16662/05 RGNR

Vista la nota del 20.7.2009 con cui il Presidente pro-tempore del C.N.R., prof. Luciano Maiani, ad integrazione dell'istanza di restituzione della banca del germoplasma in sequestro presentata in precedenza tramite l'Avvocatura dello Stato, ha trasmesso la delibera del Consiglio di Amministrazione del C.N.R. del 1.7.09 contenente, fra l'altro, l'approvazione di un "programma di rientro" predisposto dal Direttore del Dipartimento Agroalimentare;

lette le osservazioni del C.T. del P.M. in relazione a detto programma di rientro

Osserva

Con provvedimento del 1.10.2004 questo P.M. disponeva "il sequestro delle camere di conservazione del germoplasma e degli impianti del freddo ad esse dedicati, presso l'Istituto di Genetica Vegetale di Bari, con tutto il materiale biologico in esse custodito, nonché di tutta la documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria su di esse già effettuate e/o progettate ad iniziativa del Commissario ad acta".

Si riporta di seguito il testo del provvedimento:

...omissis...

rilevato che il dr. Piero Perrino, già direttore dell'Istituto del Germoplasma di Bari (attualmente assorbito dall'Istituto di Genetica Vegetale), con varie denunce dirette a questa A.G., ha lamentato una serie di comportamenti da lui attribuiti al Direttore dell'I.G.V. dott. Luigi Monti, a suo dire diretti a procurargli un danno ingiusto, in violazione dei doveri di ufficio, fra i quali l'insistente tentativo di ottenere la incondizionata disponibilità, in violazione dei protocolli in materia, del germoplasma affidato alla custodia e responsabilità di esso denunziante;

considerato che nel corso delle indagini, a seguito di consulenza tecnica disposta da questo P.M., è emerso che il germoplasma custodito nella Banca del seme dell'Istituto, patrimonio di inestimabile valore scientifico ed economico, correva grave rischio di deterioramento, essendo da mesi fuori uso i due impianti del



freddo che ne consentono la conservazione alle basse temperature previste dai protocolli internazionali in materia;

rilevato che a seguito di tale emergenza, il Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, con nota del 9 agosto 2004, ha nominato un Commissario "ad acta" ed un sub-Commissario, con il compito di definire e realizzare gli interventi sugli impianti del freddo delle camere di conservazione delle collezioni di germoplasma presso l'Istituto di Genetica Vegetale necessari per garantire l'efficace custodia delle collezioni stesse;

rilevato che, nell'esecuzione di tale incarico, il predetto Commissario ha preliminarmente provveduto a sostituire e sigillare le serrature di accesso alle camere di conservazione ed agli impianti del freddo, assumendone così direttamente la custodia e privandone del tutto il denunciante dott. Perrino ed il suo collaboratore tecnico sig. Italo Scarascia, senza che fosse mai stato revocato l'incarico, da tempo loro attribuito e svolto per lunghi anni, di responsabile scientifico (il Perrino) e di responsabile degli impianti (lo Scarascia);

considerato che a seguito di ennesima segnalazione da parte dei predetti è stato disposto da questo P.M. ulteriore accertamento ai fini di verificare la natura degli interventi tecnici eventualmente effettuati sugli impianti ad opera del Commissario ad acta;

rilevato che la Guardia di Finanza di Bari, incaricata di effettuare tali ulteriori accertamenti avvalendosi della collaborazione del C.T. già incaricato, ha riferito, con nota del 28 settembre 2004, che il Commissario ad acta non ha consentito l'utile svolgimento degli accertamenti delegati, vietando l'accesso alle camere di conservazione ed omettendo di fornire la documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria realizzate ed in corso di realizzazione;

rilevato che il C.T., con nota del 28 settembre 2004, ha rilevato diverse anomalie nelle procedure seguite, evidenziando altresì come sia stato del tutto immotivatamente disattivato il costoso sistema di telegestione delle camere di conservazione (facente capo ai computers del Perrino e dello Scarascia), sostituito con la rilevazione manuale delle temperature di conservazione da parte di un incaricato del Commisario;

rilevato che le collezioni di germoplasma in questione, per il loro valore inestimabile, costituiscono oggetto di speciale protezione nazionale ed internazionale (vedi Trattato FAO sulle risorse genetiche vegetali sottoscritto dall'Italia il 6 giugno 2002, nonché Decreto del 5 marzo 2001 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali sulla regolamentazione delle banche e dei Conservatori di Germoplasma per la conservazione e la salvaguardia delle risorse biogenetiche), per cui la vicenda in corso di accertamento è suscettibile di assumere rilievo penale, nei confronti di persone da identificare, anche ai sensi dell'art.452 c.p.;



ritenuto pertanto indispensabile effettuare gli accertamenti già delegati alla Guardia di Finanza ma alla stessa non consentiti dal Commissario ad acta, e ciò in condizioni di indisponibilità degli impianti da parte di terzi, sicchè appare necessario a tal fine disporre il sequestro;

ritenuta l'estrema urgenza di provvedere, in quanto la Guardia di Finanza ed il Consulente Tecnico hanno riferito che è imminente l'avvio di lavori, la cui reale consistenza non è stato possibile accertare, ma che comunque comporteranno una profonda ed irreversibile modificazione dei luoghi;

ritenuto infine, quanto alla designazione della persona del custode giudiziario, che il dr. Pietro Perrino garantisce il possesso delle necessarie conoscenze scientifiche, tecniche ed operative, rivenienti proprio dall'incarico specifico svolto per lunghi anni, che rassicurano circa la sua idoneità ad assumere tale responsabilità senza pregiudizio per le collezioni custodite;

Visti gli artt. 253, 255 e 258 c.p.p.;

DISPONE

Il sequestro delle camere di conservazione del germoplasma e degli impianti del freddo ad esse dedicati, presso l'Istituto di Genetica Vegetale di Bari, con tutto il materiale biologico in esse custodito, nonché di tutta la documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria su di esse già effettuate e/o progettate ad iniziativa del Commissario ad acta;

NOMINA

Il dr. Pietro Perrino, in atti generalizzato, custode giudiziario degli impianti sequestrati;

DELEGA

*per l'esecuzione del presente provvedimento Ufficiali di Polizia Giudiziaria della Sezione di P. G. di questa Procura – Guardia di Finanza, che provvederanno ad acquisire tutte le chiavi disponibili delle serrature di accesso, e ad affidarle al custode giudiziario; qualora vengano frapposti ad opera di chiunque impedimenti alla esecuzione del presente provvedimento, la P.G. incaricata dell'esecuzione provvederà, avvalendosi dell'ausilio di personale tecnico, alla sostituzione delle serrature di accesso ed alla successiva consegna delle chiavi al custode giudiziario.
...omissis...*

Veniva quindi disposta una **consulenza tecnica** allo scopo di accertare se il germoplasma custodito nelle camere di conservazione fosse stato danneggiato, deteriorato, o reso in tutto o in parte inservibile, accertandone le cause in caso positivo. Dato il **particolare pregio del materiale** (di importanza strategica per l'alimentazione delle generazioni future) veniva prescritta l'**utilizzo di una**



metodica non distruttiva, che consentisse il recupero e la conservazione del materiale rigenerato. (Le spese per quest'ultima attività, a differenza di quelle per la consulenza, venivano poste a carico del CNR).

Aveva così inizio una lunga e complessa attività di consulenza, caratterizzata da **ripetuti ritardi nei finanziamenti** da parte del CNR, tanto che l'ultimo finanziamento necessario veniva **disposto da altro soggetto** (Ministero dell'Ambiente).

Con **relazione depositata il 26.6.2008** il C.T. riferiva di avere proseguito il monitoraggio sulla vitalità dei semi di 1.300 accessioni di frumento della collezione strategica mondiale (dopo il monitoraggio di 300 accessioni effettuato nel 2007) e di 282 accessioni delle collezioni di cece (dopo il monitoraggio di 75 accessioni effettuato nel 2007), ottenendo i risultati qui di seguito sinteticamente indicati:

-) nel **70% delle accessioni di frumento** monitorate si era registrato un **danno irreversibile di riduzione della variabilità genetica e della integrità genetica**;
-) nell' **80% dei campioni di cece** veniva accertato un **danno biologico irreversibile** di riduzione della variabilità genetica e della integrità genetica.
-) la **causa del danneggiamento** era da individuarsi nella **alterazione della temperatura di conservazione**, elevatasi notevolmente durante il periodo di malfunzionamento degli impianti del freddo;
-) dopo l'aggregazione, verificatasi a novembre 2002, dell' Istituto del Germoplasma di Bari con altri 4 Istituti del C.N.R., tutti confluiti nel nuovo Istituto di Genetica Vegetale erano stati **azzerati i fondi per la gestione delle grandi apparecchiature** e non era stato più finanziato il progetto relativo alla gestione della banca del germoplasma, **nonostante l'I.G.V. avesse fruito annualmente del contributo erogato dal MIPA per l'implementazione del trattato FAO** sulle Risorse Genetiche Vegetali per l'Alimentazione e l' Agricoltura. Anche le **risorse umane** impiegate nell'attività di conservazione del germoplasma **erano state ridotte da 5 a 3 unità**.
-) **occorre procedere con urgenza alla rigenerazione di tutte le collezioni di germoplasma** custodite nelle camere di conservazione (in sequestro) e di quelle **bloccate da 5 anni nei frigoriferi della sezione operativa di Valenzano (mai sequestrati)** in attesa di essere processati e conservati nelle camere a lunga conservazione) per evitare il **rischio di perdita definitiva delle accessioni**.

Inoltre, nella precedente relazione relativa al monitoraggio effettuato nel corso dell'anno 2007 il Consulente aveva riferito, oltre che sul danneggiamento delle collezioni di frumento e di cece, anche su **una altissima perdita di variabilità ed integrità genetica registrata nelle accessioni di orzo**.

Con relazione scritta del 15.9.09 il C.T. segnalava altresì che l'IGV **non aveva ancora notificato la sua disponibilità al sistema multilaterale del trattato FAO**, preordinato ad assicurare l'utilizzo sostenibile delle risorse genetiche vegetali a livello mondiale. Anzi, **l'IGV aveva cambiato drasticamente i suoi obiettivi** e le



sue linee di ricerca, indirizzandosi alla biologia vegetale, genetica vegetale, biologia molecolare... **abbandonando completamente la conservazione in sicurezza e la gestione della Banca del Germoplasma.**

Con relazione scritta depositata il 18.9.09 il C.T. esprimeva **serie e motivate perplessità sul “programma di rientro” deliberato dal C.N.R. il 1.7.1009** a sostegno della richiesta di restituzione delle camere di conservazione e del germoplasma in sequestro.

In particolare lamentava il Consulente la pretestuosità della attività di “ricognizione delle reali caratteristiche di importanza, unicità e consistenza delle collezioni” prospettata nel programma, e l’inutilità della “proposizione di nuove strategie sostenibili per la conservazione (ivi compresa la riproduzione) e la gestione delle collezioni”, in quanto per un verso la tecnologia già utilizzata a Bari è la più avanzata e sostenibile al mondo, e per altro verso tale prospettazione risulta **del tutto inadeguata a fronteggiare la situazione di emergenza evidenziata dalla consulenza (pericolo di perdita in breve tempo di tutte le collezioni).**

Lamentava inoltre il C.T. la **mancaza di previsione di spesa** e di indicazione delle risorse cui fare ricorso per fronteggiare l'emergenza, da lui stimate in **1 milione di euro all'anno per la durata di anni 5.**

Il C.T. auspicava, infine, l'**intervento di altre Istituzioni**, specie della Regione Puglia, per realizzare gli urgenti interventi necessari per salvare la Banca del Germoplasma di Bari.

La questione proposta a questo P.M. con la richiesta di restituzione formulata dal C.N.R. non può che essere impostata in **termini rigorosamente tecnico-giuridici.**

D'altro canto, dato il **valore inestimabile del patrimonio biologico a rischio**, non ci si può esimere da valutazioni dirette ad assicurarne la salvezza e la possibilità di trasmissione alle generazioni future.

Le esigenze probatorie cui il sequestro era preordinato non sono definitivamente cessate, in quanto la **Consulenza** esperita ha consentito di monitorare solo 2.500 accessioni delle 84.000 custodite a Bari: **poco più del 3%.**

Tuttavia i tempi necessari per monitorare l'intera collezione, e le spese prevedibilmente occorrenti **sconsigliano di estendere ulteriormente l'oggetto dell'accertamento**, anche in considerazione delle notevoli difficoltà incontrate finora per il finanziamento dell'attività di rigenerazione, processamento e conservazione del materiale rigenerato.

D'altro canto, la **situazione di emergenza evidenziata dal C.T.** ed il concreto pericolo di perdita definitiva dell'intera collezione non consentono ritardi.



L'art. 262 c.p.p. dispone che le cose in sequestro debbano essere restituite "a chi ne abbia diritto".

Nel caso in esame, trattandosi di beni che costituiscono patrimonio dell'umanità e che sono stati raccolti grazie a spedizioni scientifiche nell'area del Mediterraneo, **non pare possano trovare applicazione esclusivamente le norme del codice civile sulla proprietà privata.**

Il **Trattato Fao del 6 giugno 2002** sulle risorse genetiche vegetali è il **primo accordo mondiale che promuove la salvaguardia dell'agrobiodiversità**, l'attività di scambio e l'accesso facilitato alle risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (sistema c.d. "multilaterale" di acceso e di ripartizione dei vantaggi).

L'art. 9 del Trattato riconosce altresì i **diritti degli agricoltori**, la cui protezione e promozione viene **affidata ai Governi** dei Paesi firmatari.

Detto Trattato è stato recepito in Italia con la **legge di ratifica ed esecuzione 6 aprile 2004 n. 101**, che all'art. 3 **attribuisce alle Regioni** (ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano) il compito di provvedere all'attuazione ed esecuzione del Trattato.

Diverse Regioni hanno già adottato una normativa a tutela della biodiversità vegetale.

La **Regione Puglia** ha recentemente presentato un **disegno di legge** in materia, ed **ha manifestato** a questo Ufficio ed al CNR, tramite i suoi Amministratori (Presidente e Assessore alle Risorse Agroalimentari), **il proprio interesse** a "*verificare insieme al CNR e ad altre strutture presenti sul territorio...i possibili percorsi che possono garantire la piena funzionalità della Banca del Germoplasma di Bari*".

Nessun altro soggetto pubblico o privato, oltre il CNR, **ha fatto domanda di restituzione**, ancorché le modifiche strutturali subite dagli Istituti del CNR nell'anno 2002, come rilevato dal C.T., abbiano fortemente penalizzato l'attività di conservazione e rigenerazione ed azzerato l'attività di scambio, con conseguente inadempimento agli oneri imposti dal Trattato Fao.

La gestione del germoplasma iure privatorum è oggi impensabile, alla luce dell'evoluzione della normativa internazionale, statale e regionale.

Al concetto di "soggetto avente diritto" occorre oggi sostituire quello di "soggetto che si assuma la responsabilità" della conservazione, rigenerazione e distribuzione di questa preziosa ed insostituibile risorsa.

In questa prospettiva, rilevato che il sequestro a suo tempo disposto non può essere più mantenuto, e che il CNR è l'unico soggetto che ha fatto richiesta di restituzione, appare opportuno provvedere in conformità, ma **suggerire le prescrizioni** di seguito indicate:

-) vi è l'**urgentissima necessità**, segnalata dal C.T. prof. Filippetti, **di procedere alla rigenerazione di tutte le collezioni di germoplasma** custodite a Bari (comprese



- quelle custodite presso la sede di Valenzano che, pur senza essere mai state sottoposte a sequestro, sono rimaste del tutto abbandonate);
-) vi è l'**urgente necessità di riprendere e promuovere l'attività di scambio** del germoplasma con altri Enti, in adesione al sistema multilaterale previsto dal Trattato Fao;
 -) la **disponibilità alla collaborazione prospettata dalla Regione Puglia** in questa fase appare del tutto conforme alla normativa internazionale, statale e regionale;
 -) vi è la **evidente necessità di non interrompere l'attività di processamento e conservazione delle accessioni già rigenerate tramite Consulenza Tecnica** disposta dal P.M., attualmente in corso, consentendone il completamento a cura delle medesime persone fisiche che se ne sono occupate fino ad ora, poiché ogni modifica in corso d'opera rischierebbe di pregiudicare i risultati finora raggiunti;
 -) si segnala l'**estrema opportunità di non disperdere le conoscenze ed esperienze acquisite "sul campo" dagli esperti** che da decenni si occupano della banca del germoplasma di Bari, e che proprio per questo è opportuno che continuino ad occuparsene;
 -) si segnala l'opportunità di **non disperdere le conoscenze acquisite dal C.T. prof. Filippetti nel corso di svolgimento dell'incarico affidatogli, autorizzandolo fin d'ora a metterle a disposizione** del CNR e/o di tutti i soggetti che provvederanno alla salvaguardia del germoplasma, poiché per un verso le esigenze di assicurarne la sopravvivenza appaiono di fondamentale importanza, e per altro verso esse non contrastano con le esigenze processuali di cui all'art. 329 c.p.p., in quanto l'attività di consulenza tecnica è terminata;
 -) deve **permanere il sequestro sui "campioni di riferimento"** prelevati ed accantonati in corso di espletamento della consulenza, ai fini della loro eventuale utilizzazione processuale; la loro custodia resta affidata al dr. Pietro Perrino, già nominato custode dell'intero compendio sequestrato;
 -) deve **permanere**, per esigenze probatorie, **il sequestro "della documentazione** relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria" (della quale, per altro, non è stata chiesta la restituzione);
 -) può essere restituita al responsabile tecnico per la conservazione del germoplasma Sig. Italo Scarascia la **documentazione relativa al germoplasma** contenuto nelle camere di conservazione di Bari fino all'11.8.2004 (consegnata ai verbalizzati dal predetto come da verbale di sequestro del 1.10.2004), previa estrazione di copia autentica da trattarsi agli atti del procedimento;

per questi motivi

il Pubblico Ministero, visto l'art. 262 c.p.p.

revoca



il provvedimento di sequestro di cui sopra, nei limiti precisati in motivazione, ed ordina la restituzione al Presidente pro-tempore del C.N.R. delle camere di conservazione e del germoplasma in sequestro, con esclusione dei "campioni di riferimento", che rimarranno in sequestro, nel medesimo luogo ove oggi si trovano, affidati alla custodia del dr. Pietro Perrino. Considerato, inoltre, che prima del provvedimento di sequestro la responsabilità tecnica della conservazione del germoplasma era affidata già da molti anni al Sig. Italo Scarascia, e la responsabilità scientifica era affidata, anch'essa da lungo tempo, al dr. Pietro Perrino, i quali pertanto hanno maturato una specifica e comprovata esperienza, unica in materia per quanto risulta agli atti;

invita

il Presidente pro-tempore del C.N.R. ad **indicare motivatamente** alla P.G. incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento le persone cui ritenga di affidare dette responsabilità tecnica e scientifica;

impegna

il CNR a riferire periodicamente a questo Ufficio, fino al termine delle indagini preliminari, in ordine al rispetto delle prescrizioni di cui sopra.

manda

alla Sezione di Polizia Giudiziaria di questa Procura – Aliquota Guardia di Finanza per l'esecuzione del presente provvedimento, che dovrà essere notificato, oltre che al Presidente pro-tempore del C.N.R., anche al Custode Giudiziario dr. Perrino ed al Consulente Tecnico prof. Filippetti;

Manda alla Segreteria per la comunicazione integrale del presente provvedimento alle seguenti Autorità, interessate ai sensi dell'art. 9 del Trattato Fao sottoscritto a Roma il 6 giugno 2002, e dell'art. 3 della Legge di ratifica ed esecuzione 6 aprile 2004 n. 101: -) Ministro pro-tempore dell'Ambiente (che risulta avere già finanziato parte dell'attività di rigenerazione del germoplasma), -) Ministro pro-tempore dell'Agricoltura, -) Presidente pro-tempore della Regione Puglia e Assessore all'Agricoltura pro-tempore della Regione Puglia.

Bari 26 ottobre 2009

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Bari

per copia conforme all'originale di
Bari, li 26-XI-09 n. 8 pagine

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Marco DINAPOLI - Procuratore Aggiunto)



OPERATORE GIUDIZIARIO B2
Anna Maria PALAZZO